

**IL CASO.** Ieri a palazzo Garbin confermata la presenza della storica azienda meccano-tessile all'Itna, rassegna internazionale del settore

# La rinascita Smit in fiera a Milano

Sarà presente con due telai grazie al finanziamento del gruppo Santex che ha manifestato interesse all'affitto. Ci sono altre dodici proposte da vagliare

**Mauro Sartori**

Si riparte da Milano. Dal 12 al 16 novembre all'Itna, fiera internazionale del meccano tessile che si tiene ogni cinque anni e che da quattro lustri era rimasta lontana dall'Italia, la Smit ci sarà con due telai, pronta a riprendersi la leadership mondiale del settore. Ieri nell'affollata sala consiliare di palazzo Garbin, alla presenza delle maestranze, Ferdinando Businaro, leader del gruppo Santex di Trissino, ha assicurato: «A Milano Smit ci sarà, abbiamo stanziato 50 mila euro per gli stand».

Un salto nel buio quello dell'imprenditore discepolo di Giannino Marzotto, visto

**Non ho un contratto ma la vetrina milanese serve a non far morire la Smit**

**Ferdinando Businaro**  
GRUPPO SANTEX

che non è ancora certo di poter affittare l'azienda schiolese? «Non sono un "mona", scusatemi l'approccio veneto. Il valore della Smit è nelle persone che sono qui dentro. Non ho ancora un contratto firmato ma sto gettando il cuore oltre l'ostacolo. Sponderemo il necessario per garantire la presenza alla vetrina mondiale milanese. Non esserci per la Smit sarebbe come firmare il certificato di morte».

Il sindaco Valter Orsi ha esaltato il lavoro di squadra fatto «per aprire una finestra sul futuro di un'azienda storica e viva, lodando l'operato del curatore fallimentare Cristiano Eberle, che dal canto suo ha ribadito: «Questo è solo il punto di partenza, ci sarà tanto da lavorare ma sono molto fiducioso».

L'avvocato Federico Casa ha ricostruito la procedura fallimentare, «esemplare al livello nazionale, merito del ruolo attivo di Eberle che ha ricompattato un'azienda smembrata. C'è da superare un solo, ultimo intoppo legale poi la società potrà essere

concessa in affitto».

In ballo ci sono 13 manifestazioni d'interesse, due anche da Cina e India, ma Businaro si è gettato a capofitto ed è evidente che, se fosse possibile, la Smit sarebbe già sua: «Mi gioco l'immagine personale e del gruppo. Investiamo senza avere garanzie. Formuleremo la proposta economica quanto prima ma intanto andiamo a Milano».

Soddisfazione anche per le organizzazioni sindacali. Maurizio Doppio della Cisl ha parlato anche per i colleghi di Cgil e Uil: «Non ci sono accordi ma c'è la volontà di proseguire insieme. La Smit ha un valore per la sua storia e per le sue competenze. La strada è tracciata. Santex è presente nel meccano-tessile ed il panorama è positivo. Quella di Businaro è un'operazione sulla fiducia perché all'asta qualcuno altro potrebbe offrire cifre impensabili. Noi confidiamo che contino le reali prospettive future dell'azienda. Molto dipenderà dal piano in distruzione: se la Smit vuol tornare ad essere leader, dovrà contare



Il sindaco Valter Orsi tra il curatore Cristiano Eberle e Ferdinando Businaro. FOTOSERVIZIO DONOVAN CISCATO



I dipendenti della Smit presenti in sala consiliare

su 120 - 150 dipendenti».

Attualmente sono 115 quelli con la cassa integrazione straordinaria in scadenza ma 79 quelli risultanti in forza più altri in mobilità che potrebbero rientrare: «Molti hanno assicurato la disponibilità per essere in fiera - spiega Doppio - e questo dimostra l'attaccamento all'azienda».

Obiettivo Milano dunque, dove la Smit occuperà uno spazio lasciato libero da Expo. Con che ragione sociale non si sa, ma Nuova Smit sembra la più gettonata. ●

## Analisi

Una sfida dal valore simbolico

Ivano Toletti

**U**n'azienda ha valore se produce reddito. Altrimenti distrugge non solo i fattori di produzione, ma alla lunga depauperava il tessuto sociale. Quest'assunto basilare della microeconomia calza per l'impegno che il gruppo Santex s'è assunto col rilancio di Smit, storica realtà del meccano-tessile da troppi anni, ormai, sui giornali per le difficoltà in cui si dibatte fino alla dichiarazione di fallimento, piuttosto che per i nuovi telai con cui conquistare i mercati mondiali. Del resto, negli ultimi tre esercizi in cui è rimasta attiva ha accumulato perdite per 4,5 milioni. La svolta arriva per merito di un tribunale e di una curatela illuminata, e di un imprenditore, Ferdinando Businaro, che investe denaro, risorse umane e tecniche, per un rilancio paradigmatico della volontà di ricreare valore. La sfida è sì competitiva, ma anche sindacale e sociale. In una parola, simbolica. ●